



COMUNE DI ALTISSIMO
(Provincia di Vicenza)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

ANNO 2022
N. 17 del Reg. Delibere

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA 2022/2024.**

L'anno 2022, il giorno 28 del mese di Aprile alle ore 15:00 nella sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Comunale. Eseguito l'appello risultano:

		Presente/Assente
Trevisan Omar Loris	Sindaco	Presente
Farinon Lorella	Assessore	Presente
Ponza Fausta Antonella	Assessore	Presente

N. Presenti 3 N. Assenti 0

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale Mingardi Monica Elena.

Il/La Sig./ra Trevisan Omar Loris nella sua qualità Sindaco pro-tempore, assume la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022/2024.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamata la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

Dato atto che l’articolo 1, comma 8, della citata legge dispone che l’organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno (di norma), su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, approvi il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

che gli obiettivi del Piano, secondo l’Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), devono necessariamente essere coordinati con quelli fissati dagli altri documenti di programmazione quali il Documento Unico di Programmazione (DUP) e bilancio di previsione;

che il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza deve essere elaborato in modo coerente e coordinato con i contenuti del Piano nazionale anticorruzione (PNA);

che il PNA è un atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell’adozione dei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);

Tenuto conto che per l’anno 2022 il Consiglio dell’Anac ha stabilito al 30 aprile il termine ultimo per la predisposizione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022/2024;

che l’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all’amministrazione;

Ricordato che l’art. 10 del D. Lgs. n. 97/2016, nell’intervenire sull’art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, ha introdotto la soppressione dell’obbligo di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità ed ha previsto che ogni amministrazione indichi, in apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;

Rilevato che il D.L. n. 80/2021 all’art.6 ha introdotto un nuovo strumento di programmazione definito PIAO (Piano integrato di attività ed organizzazione) all’interno del quale è previsto l’inserimento del Piano triennale anticorruzione e trasparenza;

che, tuttavia, l’adozione PIAO è stata prorogata dal legislatore e pertanto occorre procedere all’adozione del Piano triennale anticorruzione e trasparenza secondo le modalità previgenti;

Visto ed esaminato il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2022/2024 e ritenuto che detto strumento di programmazione sia meritevole di approvazione;

Visto il parere di regolarità tecnica reso dal Vice Segretario Comunale ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con palese unanime votazione favorevole, espressa nei modi e forme di legge;

DELIBERA

1.- di approvare il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Altissimo per il triennio 2022/2024;

2.- di dare atto che il presente Piano potrà essere oggetto di adeguamento e aggiornamento, oltre che in sede di verifica annuale anche a seguito delle direttive emanate o delle indicazioni eventualmente fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, delle indicazioni da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo le risultanze dell'attività di monitoraggio, da effettuare mediante relazione annuale;

3.- di disporre, altresì, che il Piano venga pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune e che sia portato a conoscenza dei dipendenti comunali.

Con separata ed unanime votazione favorevole, resa palesemente, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in considerazione dell'urgenza degli adempimenti conseguenti.



COMUNE DI ALTISSIMO

(Provincia di Vicenza)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZION E DELLA TRASPARENZA
2022 – 2024

PARTE I PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 1 - Oggetto e finalità

Ai sensi dell'art.1 cc. 7, 8 segg. della Legge 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, il Comune ogni anno adotta, su proposta del responsabile, un Piano triennale di prevenzione della corruzione che, oltre a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, stabilisce gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, definendo le procedure appropriate ad individuare e formare i dipendenti a scopo preventivo.

Per i piccoli comuni l’Autorità nazionale anticorruzione nel PNA 2019 ha confermato che «*solo i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell’anno successivo all’adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all’adozione del PTPCT con modalità semplificate*» e che rimane in ogni caso ferma la necessità di adottare un nuovo PTPCT ogni tre anni in quanto l’art. 1, comma 8 della legge 190/2012 prevede la durata triennale di ogni Piano.

Proseguendo nell’esperienza maturata negli anni precedenti, il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012).

Quanto al Comune di Altissimo in linea generale si ritiene che i piani sin qui approvati siano idonei al raggiungimento delle finalità cui sono preposti ma è opportuno proseguire l’azione di miglioramento della qualità sul fronte delle misure di attenuazione del rischio adottate e dei relativi livelli di controllo.

Si ritiene anche che vada continuamente rafforzato e migliorato il collegamento tra il sistema di programmazione, sistema dei controlli, obblighi di trasparenza e piano degli obiettivi, per creare un sistema di amministrazione in grado di assicurare, con maggiore facilità, comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime ed illecite, senza in alcun modo pregiudicare l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa.

Si opererà quindi per rendere sempre più stringenti i rapporti tra PTPCT ed i documenti programmatici e di monitoraggio per la valutazione delle performance.

Art. 2 - Responsabile della prevenzione della corruzione

Negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nella figura professionale del Segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Il titolare del potere di nomina è il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo.

In caso di assenza temporanea del soggetto che ricopre il ruolo di RPCT o in caso di *vacatio* del ruolo, particolarmente qualora la stessa intervenga nel momento dell’anno in cui è necessario adottare i documenti di pianificazione e programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, verrà nominato RPCT il Vice Segretario Comunale.

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvede a predisporre o ad aggiornare ogni anno il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per l’adozione da parte della Giunta entro il 31 gennaio salvo ogni diverso termine stabilito da ANAC.

Successivamente il Piano viene pubblicato sul sito internet del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente.

Ovviamente la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l’intera struttura organizzativa.

A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate.

L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione del personale e degli organi di valutazione e di controllo. Si evidenzia che in quest'ente negli ultimi tre anni non sono stati riscontrati fenomeni corruttivi, né vi sono stati esposti in tal senso.

L'RPCT è anche responsabile della tutela del dipendente che segnala l'esistenza di illeciti ovvero di situazioni rilevanti in tema di contrasto e prevenzione della corruzione (whistleblower).

A questo riguardo il Comune di Altissimo, non avendo individuato la procedura per le "segnalazioni di irregolarità" con la previsione di un canale telematico preferenziale, ritiene che le stesse possono essere inviate direttamente all'attenzione del Segretario Comunale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure attraverso l'iniziativa gratuita di *Transparency International Italia*, denominata Whistleblowing PA, raggiungibile al seguente link <https://www.whistleblowing.it/>.

Art. 3 – Analisi del contesto

Il contesto di riferimento determina la tipologia dei rischi da prendere in considerazione. Mediante l'analisi del contesto di riferimento si effettua una prima valutazione sintetica del profilo di rischio dell'Ente, al fine di rendere poi più concreta ed operativa la valutazione dei rischi condotta in modo analitico, con riferimento a specifici pericoli ed ai procedimenti.

L'Ente focalizza quindi la propria attenzione solo su fattispecie di rischio che, per quanto improbabili, presentano una ragionevole verosimiglianza.

Contesto esterno

L'inquadramento del contesto esterno dell'Ente richiede un'attenta attività di individuazione, di selezione, di valutazione e di analisi delle caratteristiche ambientali in cui si trova ad agire il Comune.

Per ottemperare correttamente occorre porre in evidenza alcune variabili a partire dalle condizioni culturali, sociali, economiche, criminologiche e infine territoriali e tutte quelle che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Per quanto riguarda il Comune di Altissimo, lo stesso opera in un contesto territoriale poco sviluppato sotto il profilo economico e sociale dove sono presenti solo poche attività produttive e commerciali; il contesto di riferimento non presenta, quindi, particolari profili di rischio con riferimento a fenomeni di criminalità organizzata o ad infiltrazioni di tipo mafioso, né si rilevano forme di pressione provenienti da altri contesti esterni.

Anche la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica non segnala indicatori di particolare gravità; la zona, in effetti, stante la collocazione geografica, non vede la presenza di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata salvo qualche episodio ascrivibile ad elementi provenienti da fuori zona che si rendono responsabili di furti in abitazioni o di raggiri in danno ad anziani.

Il Comune è ente pubblico territoriale di diritto pubblico, con struttura contabile amministrativa regolata dalla legge. I flussi finanziari transitano su conti del Tesoriere tali da assicurare la tracciabilità, in conformità alle vigenti disposizioni di contabilità pubblica; il patrimonio è costituito dagli immobili in dotazione per lo svolgimento della propria missione strategica.

Contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si deve aver riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. Ne consegue che tale analisi deve portare in evidenza, da un lato, il sistema di responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità

dell'Amministrazione.

Il Comune di Altissimo presenta, in ragione della sua ridotta dimensione demografica e della sua dotazione organica, una struttura organizzativa estremamente semplice, così suddivisa:

1. Organi di indirizzo

Sindaco: Trevisan Omar Loris, eletto in seguito alle elezioni del 26.05.2019;

Giunta Comunale: nominata dal Sindaco e composta dal Vicesindaco e da un assessore.

Consiglio Comunale: eletto in seguito alle elezioni del 26.05.2019 e composto da n. 10 consiglieri.

2. Struttura organizzativa

La dotazione organica del Comune di Altissimo comprende tre aree: amministrativa, economico-finanziaria e tecnica. A capo di ciascuna area vi è un Responsabile di area; non sono presenti figure dirigenziali. Al Segretario Comunale è attribuita la responsabilità dell'area contabile mentre il responsabile dell'area amministrativa svolge anche le funzioni di Vice Segretario comunale. Ai responsabili di area, con decreto sindacale sono riconosciute la posizione organizzativa e le prerogative dirigenziali di cui all'art. 109 del D.lgs. n. 267/2000.

In totale l'ente ha alle proprie dipendenze otto lavoratori di cui tre in area amministrativa (due a full time e uno a part-time 23/36 ore), due in area contabile (entrambi full time) e tre in area tecnica (due a full time e uno a part time 18/36 ore).

Il livello di istruzione dei dipendenti vede la presenza di due laureati, entrambi in categoria D, e di sei dipendenti in possesso di diploma di scuola media superiore di cui cinque inquadrati nella categoria C e uno, addetto alle attività esterne, in categoria B.

Risorse

Le risorse finanziarie a disposizione dell'Ente sono fortemente condizionate dai trasferimenti erariali. La politica tributaria locale ha pochi margini in quanto le attività commerciali/artigianali sono esigue.

I servizi pubblici di acquedotto, fognatura, depurazione e di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani sono erogati dalle Società partecipate Acque del Chiampo e Agno Chiampo Ambiente Spa.

Art. 4 – Analisi attività con elevato rischio di corruzione

Per il triennio in corso, in considerazione dell'esiguità di figure in grado di predisporre tabelle di rilevazione come quelle, ad esempio, adottate da ANAC, della necessità di adottare il PIAO semplificato per il quale si è in attesa del relativo decreto e non ultimo l'imprescindibile carico di lavoro sugli uffici comunali derivante dall'emergenza sanitaria per la pandemia da COVID-19 e dalla necessità di convogliare l'attività sulle opportunità di finanziamento offerte dal PNRR, si è scelto di operare sull'elenco dei processi standard che possono presentare un elevato rischio di corruzione ovvero:

Processi sottoposti a valutazione del rischio		Impatto (I)	Rischio (PxI)
01 - Concorso per l'assunzione di personale	M	A	A
02 - Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	M	A	A
03- Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	M	M	M
04-Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture	M	A	A

05-Permesso di costruire	M	M	M
06-Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	M	M	M
07-Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale e attuativa	M	M	M
08-Lavori di somma urgenza	M	A	A
09-Gestione ordinaria delle entrate di bilancio	M	M	M
10-Gestione ordinaria delle spese di bilancio	M	M	M
11-Accertamenti e verifiche dei tributi locali	M	M	M
12-Pratiche migratorie	B	B	B
13-Servizi assistenziali	B	B	B
14-Gestione e sepoltura e dei loculi	B	B	B

Per le attività indicate a rischio medio o alto si programma di prevedere le seguenti attività per prevenire il fenomeno della corruzione:

Area	Attività	Rischio specifico da prevenire	Misure da assumere
Tecnica	Affidamento o proroga di lavori, servizi e forniture	Scelta non arbitraria dello strumento da utilizzare; evitare il frazionamento surrettizio	Controllo a campione dei provvedimenti di affidamento/proroga
Contabile Servizio Tributi	Formazione ruoli coattivi, gestione rimborsi, discarico somme iscritte a ruolo, attività di accertamento	Allungamento dei termini per ciascun procedimento	Controllo a campione dei rimborsi e dei discarichi

Art. 5 – Controllo e prevenzione del rischio

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione l'RPCT in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un provvedimento finale di fornire adeguata motivazione scritta circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

L'RPCT può in ogni momento chiedere delucidazioni sia in forma scritta che verbale a tutti i dipendenti su comportamenti che possano consentire, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità.

Tutti i dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche solo potenziale, segnalando tempestivamente la situazione di conflitto al proprio Responsabile di area. I titolari di PO segnalano tale circostanza all'RPCT.

Art. 6 - Segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (*Whistleblowing*)

“*Whistleblower*” è il dipendente pubblico che intende segnalare illeciti di interesse generale di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. La norma intende proteggere il

dipendente che, per via della propria segnalazione, rischi di vedere compromesse le proprie condizioni di lavoro, pertanto il *whistleblower* deve essere tutelato da misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia e tenuto esente da conseguenze disciplinari.

I fatti o atti che possono essere oggetto di segnalazione sono quelli riguardanti comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico e non di interesse personale. Il *whistleblower* non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad una misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, determinata dalla segnalazione.

Il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 ha assegnato all'ANAC la competenza a ricevere segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti delle amministrazioni.

Art. 7 - Obblighi informativi

Entro il 15 dicembre di ogni anno, i responsabili di area dovranno inviare al responsabile della corruzione, solo qualora le informazioni non siano già presenti sul sito del comune, un foglio di calcolo in formato aperto – csv, ods, xlsx - contenenti l'elenco degli atti e dei provvedimenti finali adottati, completo dell'identificativo dell'atto – numero e data di protocollo, della delibera, della determina, ecc. - e dei tempi di conclusione del procedimento.

Tale informativa ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti adottati;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Art. 8 - Rotazione dei Responsabili e del personale

In ragione delle ridotte dimensioni di quest'Ente e del numero limitato di figure apicali esistenti al suo interno, non può essere data applicazione al principio di rotazione del personale incaricato di posizione organizzativa.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede: *“(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”*.

In assenza di rotazione, l'attività di controllo delle posizioni organizzative dev'essere potenziata.

Qualora si ravvisino comportamenti che possano ingenerare il fondato sospetto di corruzione ovvero nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di tale natura, si provvederà all'immediato spostamento ad altro ufficio del dipendente interessato.

Art. 9 - Relazione dell'attività svolta

Entro i termini e con le modalità previste dalla normativa, l'RPCT pubblica sul sito internet la relazione annuale sui risultati dell'attività svolta e contestualmente trasmette l'informazione relativa all'avvenuta pubblicazione alla Giunta Comunale.

Art. 10 – Forme di pubblicità

Il presente Piano viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente – altri contenuti – corruzione".

Art. 11 - Recepimento dinamico modifiche Legge 190/2012

Le norme del presente piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla Legge n. 190 del 2012, le cui disposizioni si richiamano per quanto in esso non espressamente previsto.

PARTE II

LA TRASPARENZA

Art. 12 – Premessa e finalità

La trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, favorendo il controllo sociale sull'attività pubblica per mezzo di una sempre più ampia accessibilità e conoscibilità dell'operato dell'Ente.

Tra gli obiettivi strategici del PNA degna di menzione è certamente *“la promozione di maggiori livelli di trasparenza”* da tradursi nella definizione di *“obiettivi organizzativi e individuali”*.

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla Legge 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della legge stessa. A tal fine, la presente sottosezione per la trasparenza è inserita all'interno del PTPC.

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", delle informazioni relative all'organizzazione e attività amministrativa, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 33/2013, integrato e modificato dal D.lgs. 97/2016 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e le indicazioni fornite dall'ANAC.

L'Amministrazione trasparente è organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013 e successive modifiche ed integrazioni.

In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del D.Lgs. n. 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in una *“apposita sezione”*. La complessità della norma e delle successive linee guida ANAC, emanate il 29/12/2016, esigono uno studio approfondito al fine di implementare i vari istituti che, ricordiamolo, sono:

- Amministrazione Trasparente, cioè la pubblicazione, sull'apposita sezione del sito internet del comune, di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni;
- accesso documentale, ex art. 22 e seguenti della legge 241/1990, che permane in vigore ed è destinato a particolari procedimenti in cui si richiede un interesse giuridicamente rilevante nell'accesso e successivo utilizzo dei dati oggetto di accesso;
- accesso civico rispetto a tutti i dati che devono essere pubblicati in Amministrazione trasparente;
- accesso generalizzato rispetto a tutti i dati che non siano oggetto di limitazione speciale.

Chiunque ha diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente. Il Comune si impegna a promuovere il sito istituzionale, a renderlo maggiormente fruibile e trasparente, ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce ancora oggi un valido (e forse uno dei principali)

strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti dalla normativa internazionale, nonché dalla recente normativa in materia (Legge n. 190/2012 e s.m.i.).

La Trasparenza quindi, non più soggetta alla elaborazione di un proprio programma triennale, dovrà comunque essere garantita secondo le indicazioni previste dal D.Lgs. 97/2016.

Art. 13 – Obiettivi strategici della trasparenza

L'Ente ritiene la trasparenza sostanziale della PA e l'accesso civico tra le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi strategici:

- la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Amministrazione;
- il libero ed illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal D.Lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di ricevere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Gli obiettivi di trasparenza sostanziale sono stati formulati coerentemente con la programmazione strategica ed operativa. Il sito web istituzionale dell'Ente è il mezzo di comunicazione attraverso il quale l'Ente garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Tra le azioni di miglioramento programmate vi è l'attività di riprogettazione grafica e contenutistica dell'attuale sito internet.

Ulteriori azioni di miglioramento che si intendono attuare sono l'adeguamento della sezione "Amministrazione Trasparente" alle indicazioni della normativa vigente in materia e delle direttive e comunicazione di ANAC nonché la comunicazione tempestiva da parte dei dipendenti ai Responsabili di area di eventuali errori o incompletezze riscontrati nella navigazione del sito web istituzionale, per attivare il necessario processo di aggiornamento.

Art. 14 - Procedure per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi

I soggetti responsabili degli obblighi di pubblicazione e della qualità dei dati sono i Responsabili di area. I dati e documenti da pubblicare dovranno essere conformi al D.Lgs. n. 33/2013 e, in generale, alle misure disposte dal Garante per la protezione dei dati personali .

L'aggiornamento costante dei dati nei modi e nei tempi previsti dalla normativa è parte integrante e sostanziale degli obblighi di pubblicazione. Fermo restando l'obbligo di utilizzare solo ed esclusivamente formati aperti ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale, gli uffici che detengono l'informazione da pubblicare dovranno:

- lavorare congiuntamente agli altri uffici per ogni pubblicazione di "schede" o comunque di dati in formato tabellare;
- predisporre documenti nativi digitali in formato PDF aperto pronti per la pubblicazione ogni qual volta la pubblicazione abbia a oggetto un documento nella sua interezza.

La pubblicazione sul sito e la verifica dei dati pubblicati è in capo a ciascun Responsabile di area con la diretta collaborazione dei propri uffici, ciascuno per i settori di propria competenza organizzativa, salvo diversa disposizione da parte del Responsabile per la trasparenza.

Si stabilisce che le pubblicazioni avvengano entro un termine di 30 giorni dall'adozione o dall'approvazione

dei provvedimenti; il monitoraggio sulle pubblicazioni avverrà con cadenza annuale, in sede di valutazione della performance organizzativa e individuale.

Art. 15 - Soggetti responsabili

Il Segretario Comunale, Responsabile della prevenzione della corruzione, è anche Responsabile per la trasparenza con il compito di provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la prevenzione della corruzione e della specifica sezione dedicata alla trasparenza, salvo diversa nomina e motivata determinazione da parte dell'organo di indirizzo politico.

In caso di assenza temporanea del Segretario Comunale o in caso di *vacatio* del ruolo, particolarmente qualora la stessa intervenga nel momento dell'anno in cui è necessario adottare i documenti di pianificazione e programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, verrà nominato Responsabile della trasparenza il Vice Segretario Comunale

Il Responsabile della trasparenza, inoltre, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa sulla trasparenza, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando alla Giunta, al Nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio dei procedimenti disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

A tal fine, il Segretario Comunale promuove e cura il coinvolgimento dei servizi e degli uffici dell'Ente. Egli si avvale, in particolare, del supporto dei Responsabili di area in quanto prioritariamente coinvolti nella pubblicazione dei dati.

I Responsabili di area, dunque, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa, sia individuale, dei titolari di posizione organizzativa e degli addetti agli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

Art. 16 - Accesso civico

L'accesso civico consiste nella richiesta da parte del cittadino di documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione sul sito e si differenzia dal diritto di accesso finora configurato dalla legge 241/90 (Accesso documentale).

Si può estrinsecare nei confronti degli atti la cui pubblicazione sia obbligatoria per la trasparenza. E' una tutela che la legge garantisce al cittadino contro le amministrazioni reticenti alla trasparenza. Per la sua attivazione non è richiesta alcuna legittimazione soggettiva (es residenza, nazionalità, etc) né alcuna motivazione né alcuna modulistica ed è gratuita.

Entro 30 giorni dalla richiesta l'Ente deve provvedere a pubblicare il dato e a trasmetterlo al richiedente. La mancata risposta è tutelata in esclusiva dal Giudice Amministrativo.

Art. 17 - Accesso civico generalizzato

Tale tipologia di accesso, delineata nell'art. 5, comma 2 del Dlgs n. 33/2013 si traduce in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Tale accesso incontra i limiti del rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

Art. 18 - Disciplina della tutela dei dati personali

A seguito dell'applicazione, dal 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» (RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del citato Regolamento, si conferma che il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è consentito unicamente se ammesso da norme di legge o di regolamento.

Pertanto, come esplicitato nell'Aggiornamento 2018 al PNA (cap. 7):

- *“fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, D.Lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione”;*

- *“l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d)”.*

Il Comune di Altissimo, a tal fine adotta le accortezze e le cautele per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, c. 4, (*«Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione»*).

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022/2024.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, commi 1 e 2, e dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Li, 28/04/2022

Il Vice Segretario Comunale

Dott.ssa Monica Elena Mingardi
ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente

Trevisan Omar Loris
ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE

Il Vice Segretario Comunale

Monica Elena Mingardi
ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio elettronico dal 12/05/2022 al 27/05/2022 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. N.267/2000, Art.32 commi 1 e 2 Legge 69/2009.

Li, 12/05/2022

Il Vice Segretario Comunale

Monica Elena Mingardi
ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile il giorno 28/04/2022, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267. La deliberazione stessa diverrà esecutiva il giorno 23/05/2022, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Li, 12/05/2022

Il Vice Segretario Comunale

Monica Elena Mingardi
ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE

Copia conforme all'originale.